



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Consulta nazionale per il servizio civile universale (art. 10, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40)

Il giorno 13 dicembre 2021 alle ore 13:45 si riunisce, in collegamento da remoto, la Consulta nazionale per il servizio civile universale.

Sono presenti: Diego Cipriani (Caritas Italiana); Licio Palazzini (ASC Aps) sostituito dalle h 15:00 da Piera Frittelli; Laura Milani (CNESC) sostituita dalle h 17:00 da Rossano Salvatore; Bernardina Tavella (UNPLI); Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio Civile); Sergio Giusti (ANPAS); Laura Monaco (Cooperativa sociale il sentiero); Ivan Nissoli (CSVnet); Sara Pedron (CSEV); Sebastiano Megale in sostituzione di Onelia Rivolta (Anci Lombardia); Hilde March (ANCI); Maria Cristina Zambon (ANCI); Antonio Ragonesi (ANCI); Claudio Di Blasi (Associazione Mosaico); Luigi Milano (CSV Abruzzo); Paola Frammartino (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Fabio Squeo (Conferenza delle Regioni e delle Province autonome); Anna Doris Genesin (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Vincenzo De Bernardo (CONF COOPERATIVE); Giuseppina Piccirillo (Rappresentanti degli operatori volontari); Valentina Veneto (Rappresentante degli operatori volontari); Giovanni Rende, (Rappresentante degli operatori volontari).

Assente: Michelangelo Vaselli (Rappresentante degli operatori volontari);

Partecipano in qualità di uditori: Cristina Galasso; Feliciano Farnese, Iaria Rossignoli; Rossano Salvatore; Piera Frittelli; Veronica La Salvia; Renata Barchiesi; Katia Tulipano; Marilena Mais; Angela Terranova

Per il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono presenti: Marco De Giorgi, Capo del Dipartimento; Silvia Losco, Coordinatrice del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Laura Pochesci, Antonella Franzè del Servizio Comunicazione e Informatica; Stefano Antonucci, Marta Corsi e Simona Coccozza del Servizio affari generali, le risorse umane e bilancio; Pina Macrì, Ciro Riso, Francesca Conte, Marina Germano del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Marco Brozzi della Segreteria tecnica dipartimentale; Marco Pintauro della Segreteria del Capo Dipartimento.

Svolge le funzioni di segreteria Laura Pochesci

Alle ore 14.30 ha inizio la riunione.

Dopo aver verificato le presenze, il Presidente propone una integrazione del punto 3. all'ordine del giorno per discutere la Bozza di decreto recante *Criteri per l'erogazione agli enti di servizio civile dei*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

contributi finanziari per le misure aggiuntive del servizio civile inviata ai componenti della Consulta tramite mail; la discussione prevede una espressione di parere della Consulta.

La Consulta vota a favore dell'inserimento del nuovo punto con l'astensione dei rappresentanti delle Regioni (Squeo, Frammartino, Genesin). Genesin, sollecitata da Palazzini, spiega che l'astensione è dettata dal fatto che il documento è stato condiviso con un margine di tempo tanto ridotto da non consentire una adeguata valutazione dei contenuti.

1. Approvazione verbale

Il verbale viene approvato all'unanimità con le modifiche già condivise via mail.

2. Fondi residui 2021: tempi e modalità di utilizzo

Il Presidente introduce il punto e, riprendendo il verbale della seduta del 3 agosto, ricorda come la Consulta, dopo lunga discussione, abbia espresso parere favorevole al DPF *“preso atto positivamente della disponibilità del Dipartimento di utilizzare i fondi residui per gli scorrimenti”* e sottolinea come tale posizione sia stata poi ribadita formalmente anche nel preambolo della espressione del parere.

Cipriani interviene rilevando che il punto è già stato trattato per cui la volontà della Consulta è esplicita, chiede quali siano le intenzioni del Dipartimento al riguardo. Milani, allineandosi al precedente intervento, chiede anche che il Dipartimento – qualora procedesse ad integrare il Bando – valuti una tempistica che consenta di informare i ragazzi con chiarezza e adeguato margine di tempo. Rende, infine, sottolinea come la scadenza del Bando al 26 gennaio rischia di creare confusione tra gli aspiranti volontari – in caso di proroga nello stesso mese di gennaio – e propone di posticipare la scadenza alla metà del mese successivo.

In merito ai fondi residui, il Capo Dipartimento ribadisce la necessità di rispettare i passaggi del procedimento amministrativo-contabile che prevedono la chiusura dell'esercizio finanziario al 31 dicembre, la relativa rendicontazione e la successiva verifica delle eventuali economie di gestione ad esercizio concluso. Solo ad esito della verifica, è possibile prendere una decisione circa la allocazione delle eventuali risorse, con l'assenso dell'Autorità politica. Ribadisce, pertanto, che ad oggi non c'è una decisione politica sul punto, anche se l'orientamento è di grande apertura verso quanto richiesto dalla Consulta. Lascia, quindi, la parola alla dott.ssa dirigente Valenti che conferma quanto espresso dal Capo Dipartimento e cioè che la certezza del dato contabile si potrà avere solo a chiusura dell'esercizio, sottolineando anche come un riferimento nel Bando a un probabile scorrimento della graduatoria creerebbe solo confusione negli aspiranti volontari.

Il Presidente e altri componenti della Consulta (Di Blasi, Borrelli, Cipriani, Milani, Megale) evidenziano invece tutte le difficoltà che un doppio Bando (ordinario ed integrativo) creerebbe sia



Presidenza del Consiglio dei Ministri

per i candidati sia per gli Enti (dispendio di risorse e duplicazione attività per gli Enti, incertezza per i ragazzi) auspicando che, comunque, si replichi quanto fatto l'anno precedente.

Il Capo Dipartimento, raccogliendo tutte le osservazioni, conclude dicendo che, qualora fosse confermata la volontà politica di utilizzare i residui per finanziare ulteriori programmi, si provvederà, come fatto lo scorso anno con il bando integrativo del 15 gennaio 2021, a una proroga della scadenza del bando ordinario.

La Consulta si esprime, quindi, a maggioranza, favorevolmente all'utilizzo dei fondi residui della gestione finanziaria 2021 ad integrazione del bando ordinario secondo le modalità poste in essere nella gestione dell'anno precedente con il precitato bando del 15 gennaio 2021; si astengono dalla espressione di indirizzo i tre rappresentanti delle Regioni (Squeo, Genesin, Frammartino). Cipriani chiede al Capo Dipartimento di farsi portatore presso la Ministra dell'auspicio della Consulta.

3. Richiesta aggiornamenti su:

- Bando per la selezione degli operatori volontari 2021 -

Losco illustra i contenuti del documento, pronto per la pubblicazione, sottolineando che è stato redatto senza modifiche sostanziali rispetto al precedente ciclo, ma dando atto del fatto che la provvista finanziaria attiene non solo al Fondo ordinario, ma anche ai rilevanti fondi PNRR e PON IOG. Losco richiama l'attenzione dei componenti della Consulta sulle date proposte: 26 gennaio per la scadenza agli aspiranti volontari - 4 marzo per l'invio graduatorie agli Enti. Sul punto dei termini procedurali, interviene il Capo Dipartimento che spiega che il Gabinetto del Ministro ha dato mandato per lavorare nella direzione di una forte contrazione dei tempi in ragione delle esigenze di accelerazione della realizzazione dei progetti PNRR, cui il Governo annette una grande priorità d'agenda, fra i quali rientra, nello specifico, anche il Servizio civile universale (Missione 5, Componente C1). A tal proposito, rende atto anche dell'evidenza del numero piuttosto alto di mancati avvii, rinunce ed interruzioni dei progetti, che suggerisce un nesso con il tempo troppo lungo che intercorre fra la presentazione della domanda e l'effettivo avvio dei volontari. Si sottolinea come su questa esigenza espressa dall'Autorità politica, sia necessario non solo uno sforzo degli uffici del Dipartimento, ma anche la collaborazione degli Enti. Chiede, quindi, informazioni in merito ai tempi necessari per la fase di selezione degli operatori volontari da parte degli enti e sui relativi carichi di lavoro, tenendo conto anche delle opportunità offerte dalla tecnologia.

Interviene Di Blasi rappresentando che un alto numero di candidati non si presenta nemmeno alle selezioni; il numero elevato di abbandoni dipende sicuramente dal fatto che si opera in un regime concorrenziale ma anche dalla introduzione dello SPID che, se da un lato giova alla velocizzazione delle procedure, dall'altro, non consente un dialogo di chiarimento diretto Ente/giovane che avveniva con la presentazione delle domande in presenza. Sostiene che sarebbe possibile velocizzare le



Presidenza del Consiglio dei Ministri

procedure se si riducesse il tempo di preavviso da dare ai ragazzi o si rendesse possibile per l'Ente avviare le selezioni quando ancora possibile presentare le candidature. Inoltre esprime perplessità sulla pubblicazione del Bando a ridosso delle festività natalizie. Propone, quindi, che si renda possibile avviare le selezioni prima della scadenza ufficiale del Bando e che si proroghi di almeno una settimana la scadenza attualmente prevista per il 26 gennaio.

Il Presidente, aprendo un parentesi sulla discussione tesa a esaurire i temi relativi al Bilancio, riporta all'assemblea una questione tecnica sollevata da Borrelli relativa alla natura dei fondi che finanzieranno il Bando; Borrelli rileva che gli Enti hanno presentato programmi e progetti rispondendo a un unico Avviso e non a valere su fondi specifici; pertanto un successivo abbinamento degli stessi progetti ai fondi PNRR – che sono fondi europei e che pertanto prevedono regole specifiche di rendicontazione e monitoraggio – creerebbe una condizione di disparità fra gli Enti e oneri aggiuntivi per gli Enti intestatari dei programmi finanziati con i fondi PNRR. Sul punto risponde Valenti precisando che, sebbene le indicazioni del MEF non siano ancora definitive, rassicura dicendo che gli oneri di rendicontazione saranno soprattutto a carico del DGSCU con un impatto relativamente minore sulle attività degli Enti, a cui sarà fornita la necessaria formazione ed informazione sulle modalità di gestione del PNRR.

Il Presidente, quindi, riprendendo il tema delle tempistiche del Bando, ricorda che la rappresentanza dei volontari aveva già nel 2018 segnalato l'importanza di porre un limite massimo di avvio al servizio per i volontari. Interviene Losco sottolineando che il limite di luglio costituisce un problema anche per il Dipartimento; quindi, la scadenza è stata anticipata a giugno (20 giugno) e si lavora per anticiparla ulteriormente.

Borrelli quanto alle tempistiche fa presente che negli anni gli Enti hanno lavorato il più possibile ad accorciare le procedure di selezione, ma sottolinea anche che il Bando è una procedura di selezione ad evidenza pubblica a tutti gli effetti che richiede, quindi, pubblicità, trasparenza e tempi adeguati; le valutazioni dei *curricula* devono essere approfondite perché possono dar vita ad accessi agli atti che rischiano di invalidare le graduatorie; infine, rileva che i numeri sono molto importanti (lo scorso anno solo Amesci ha fatto 6500 colloqui) e le attività molto numerose (costituzione commissioni, raccolta delle domande pervenute, redazione verbali, compilazione csv) così da far ritenere altamente inverosimile ridurre ulteriormente i tempi.

Il Presidente cita i dati di una indagine condotta da lui stesso che ha mostrato come il tasso di interruzioni non dipende dal protrarsi degli avvii. Anche Cipriani ritiene che i tempi non siano assolutamente comprimibili; Caritas, del resto, prevede in fase di selezione non solo un colloquio ma anche altre attività tanto da parlare di “giornate di selezione”; per queste giornate è necessario reperire spazi adeguati tanto più in fase di pandemia, con oneri che richiedono molto tempo. Milani concorda con i precedenti interventi e aggiunge che la attuale tempistica è problematica non solo per la pubblicazione del Bando a ridosso delle festività natalizie, ma anche perché l'avvio del progetto in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

primavera non si concilia con i tempi di studio dei ragazzi. Nissoli si associa ai precedenti interventi concordando sulla impossibilità di ridurre i tempi, ma non crede che anticipare l'avvio delle selezioni a bando ancora aperto sia la soluzione anche per la facoltà concessa ai ragazzi di cambiare la domanda fino all'ultimo giorno e per la sovrapposizione dei progetti. Giusti rileva che la contrazione dei tempi – di per sé molto difficile da attuare – non sarebbe possibile per la sovrapposizione dei progetti sulle medesime sedi e per il fatto che anche il Dipartimento ha bisogno di un mese dalla comunicazione delle graduatorie per avviare i volontari. Genesis concorda con quanto espresso da De Blasi; ritiene inoltre che potrebbe essere utile non agganciare la sede nella domanda. Invita a lavorare per non perdere la percezione della unicità dell'istituto del servizio civile. Anche Megale ritiene che scendere sotto la soglia dei 90 giorni non è al momento ipotesi percorribile, sarebbe possibile farlo solo a patto di una revisione totale del sistema che prevedesse una revisione dei sistemi di selezione accreditati.

In particolare sul testo del Bando gli intervenuti osservano:

- art. 4 esplicitare che possono ripresentare domanda anche i giovani interessati dal blocco partenze estero del 2021 (Milani)
- art 4: precisare “*quindi non in corso*” (Megale)
- dare indicazioni più precise sui titoli conseguiti all'estero (Milani)
- art. 6 cosa succede ai cittadini extracomunitari che non allegassero il permesso di soggiorno? (Nissoli)
- art. 8 graduatorie progetti estero: eliminare il numero di passaporto (Cipriani)
- art. 11 aggiungere che le situazioni di emergenza vanno trattate avendo a riferimento i Piani di sicurezza degli Enti (Milani) - fare riferimento al sito Viaggiare sicuri come è nel Prontuario senza ricorrere allo *sconsiglio* (Cipriani)
- aggiungere una nota nel Bando che indichi quando si può iniziare a convocare e fare le selezioni (Cipriani)
- GMO: inserire già nel Bando le indicazioni che lo scorso anno sono state affidate a successiva apposita Circolare a febbraio (Giusti)
- prevedere obbligatorietà di caricare il CV sulla DOL (Megale)
- prevedere una specifica dicitura per i giovani con minori opportunità tipo “Dichiaro di candidarmi nel posto di riserva in quanto giovane con minore opportunità” (Megale)

Il Capo del dipartimento chiede che tutte le osservazioni vengano inviate perché il Dipartimento le inserisca in questo Bando oppure ne faccia tesoro per i successivi.

Losco conferma che sull'articolo 4 già si è intervenuti nella direzione richiesta, conferma anche si provvederà a richiedere un incontro con MAECI ma non ritiene opportuno citare i Piani di Sicurezza degli Enti in un Bando che si rivolge ai ragazzi. Sul permesso di soggiorno in corso di validità precisa che esso è alternativo al possesso dello SPID; quanto ai titoli di studio all'estero dice che non è stata



Presidenza del Consiglio dei Ministri

inserita la tabella di equipollenza ma si chiede al giovane di presentare una autodichiarazione e confermare la linea adottata. Il numero di passaporto è stato introdotto per avere la certezza che il giovane abbia il documento in mano e possa partire, ovviamente il dato non verrebbe pubblicato. Il Dipartimento ribadisce che si punta a chiudere il Bando entro le 19,30 quindi quello è il termine ultimo per l'invio delle osservazioni.

Milani torna a chiedere che si convochi il Gruppo estero.

Avviso agli Enti SCU: presentazione dei programmi di intervento 2022

Introduce il punto Silvia Losco; la modifica introdotta mira a razionalizzare e semplificare con eliminazione delle ridondanze favorendo l'inserimento dei dati a sistema (allegato 2, 2 a, 3 e quindi anche 4). Le due schede risultano più leggere e contengono solo quello che non è nel sistema, di contro il sistema è stato arricchito di alcuni campi eliminati dalla scheda. Viene introdotto lo SPID del rappresentante Legale o di un suo delegato come previsto dalla normativa. Illustra brevemente anche le griglie di valutazione sulle quali è stato fatto un lavoro di riponderazione.

Milani apprezza le iniziative di semplificazione ma nota con disappunto, relativamente alla griglia punteggio, che mentre diminuisce il punteggio legato alla sostanza del progetto, aumenta il peso delle misure aggiuntive che però, per loro stessa natura, sono appunto aggiuntive e non sostanziali. Quanto alla scheda progetto estero rileva che si aggiunge punteggio per la presenza di sedi in Europa mortificando un concetto di "estero" largamente inteso e premiando l'ambito europeo sul quale, peraltro, fa notare già insistono molte altre iniziative, quali ad esempio l'Erasmus, i Corpi di solidarietà europei.

Cipriani chiede se dopo la presentazione dei programmi sarà possibile vedere i dati; se si possono fare più istanze di presentazione. Borrelli condivide l'appunto di Milani, ritiene inoltre superfluo che si chieda indicare "strumenti e modalità" (Scheda progetto 6.3) in caso di coprogettazione ricordando peraltro che questa espressione era già stata collegialmente discussa e non approvata. Quanto al Box 21 chiede di sapere quando e in base a quali parametri un percorso di monitoraggio può essere definito "completo". 21. 5 *attività opzionali efficaci e coerenti* rileva che l'efficacia si misura a posteriori, quindi propone di togliere il riferimento.

Di Blasi rileva che la *Griglia di valutazione* rispecchia l'interpretazione data dal PNRR al Servizio civile visto come strumento di inclusione lavorativa di donne e giovani e quale strumento di sostenibilità. È chiaro quindi che l'istituto dovrà adattarsi perché lo spazio di manovra è limitato.

Cipriani concorda con quanto sottolineato da Milani a proposito del grande peso attribuito alle misure aggiuntive ma fa notare che la misura relativa ai giovani con minori opportunità non ha avuto pari considerazione delle altre.

Prende la parola il Presidente osservando che:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- si prevedono per la descrizione breve del Progetto (punto 4.1) 50.000 caratteri ai quali si aggiungono i 20.000 caratteri per la cornice generale (punto 3), propone di indicare un limite massimo di caratteri per tutti i campi descrittivi. Si conviene unanimemente di ridurre il numero dei caratteri
- ritiene ridondante e inutile chiedere al pgf 5 le motivazioni dei tre mesi in Unione europea – propone di eliminare
- pag. 4 al paragrafo 8 propone di cassare l'espressione vaga “vanno evitate le espressioni...”
- condivide quanto detto da Milani e Cipriani sul punto aggiuntivo dei Paesi UE – propone di eliminare
- incrementare invece la misura GMO che è peraltro oggettiva
- chiede se possibile valorizzare il Servizio civile nei piccoli centri, cioè nei comuni con meno di 15.000 abitanti prevedendo magari un punto in più

Borrelli, pur ritenendo assai utile far fare ai giovani un'esperienza all'estero, invita a mantenerla come una possibilità offerta e a non farla diventare una imposizione.

Ragonesi sottolinea l'importanza che il Servizio civile si faccia strumento di promozione e di avvicinamento agli Obiettivi Agenda 2030 e che quindi raccolga e offra ai giovani tutte le opportunità di muoversi in un contesto più ampio di quello nazionale.

Piccirillo chiede al Dipartimento che la documentazione possa essere condivisa e inviata con maggiore anticipo ai componenti della Consulta; sulla griglia di valutazione (misura aggiuntive Paesi UE e competenze) propone di rimandare la discussione all'interno dei Gruppi di Lavoro.

Il Capo del dipartimento conferma di aver preso nota delle indicazioni ricevute e degli interventi e ne terrà conto.

Si passa, quindi, al punto inserito all'Ordine del Giorno in apertura di riunione ovvero l'esame della *Bozza Decreto sui criteri per l'erogazione agli Enti dei contributi finanziari per le misure aggiuntive*. Introduce il punto il Capo del Dipartimento che presenta il documento precisando che esso scaturisce da un aggiornamento del decreto precedente adottato nel 2018 in modo provvisorio, l'aggiornamento era, pertanto, dovuto. Informa che i dati che forniti dagli Enti sul tutoraggio sono tanto scarsi da rendere impossibile per l'amministrazione leggere l'impatto di questa misura nel periodo anni 2018-2020. Dichiarata che l'orientamento è quello di mantenere la misura aggiuntiva solo se si dimostra che questa abbia un impatto e produca un risultato concreto, pertanto, si vuole agganciare alla certificazione delle competenze. Precisa che questo orientamento, lungi dal voler snaturare l'istituto del Servizio civile, mira piuttosto ad arricchirlo ulteriormente. Il Dipartimento vorrebbe pertanto intraprendere un percorso sperimentale – per il quale chiede supporto e collaborazione degli Enti – che sarà monitorato da un Gruppo di Lavoro; la bozza del decreto prende le mosse da un precedente decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali *Definizione di un quadro operativo per il*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni nazionale e delle relative competenze [...] risalente al 2015.

La ministra ha dato disponibilità al Presidente Federiga per il 12 gennaio per l'avvio del tavolo Stato Regioni sul tema del Servizio civile.

Prende la parola Borrelli parlando a nome di altri Enti che sono favorevoli alla certificazione delle competenze ma che, al contempo, rilevano che ad oggi non esiste uniformità dei sistemi regionali e che ci sono molte attività connesse alla certificazione che non sono contemplate e che il contributo non copre. Gli Enti di servizi civile non fanno certificazione professionale né avviamento al lavoro. Disapprova la clausola che prevede "salvo buon fine" chiede di sapere cosa accade se il ragazzo non consegue la certificazione o anche se non vuole sostenere l'esame. Afferma che il tema merita un approfondimento in apposito Gruppo di lavoro, come era stato convenuto. Propone, infine, che lo Stato definisca un Accordo in Conferenza Stato-Regioni definendo una quantificazione standard affidandole alle Regioni il compito della certificazione togliendo dagli Enti di Terzo Settore un onere che non possono sostenere.

Rossignoli saluta con favore la connessione fra la misura del tutoraggio e quella della certificazione affermando che la lettura combinata della nuova scheda progetto e della Bozza di decreto è positiva.

Interviene Genesin sostenendo che l'Ente non può attestare la certificazione perché la certificazione, per sua natura, richiede l'intervento di un ente terzo. Una criticità è rappresentata dal fatto che i ragazzi devono sottoporsi volontariamente al processo. Stante la grande varietà regionale sarebbe più sostenibile lavorare alla validazione delle competenze, rispettando la gradualità del nuovo progetto che si vuole costruire. È necessario lavorare, in fase di progettazione, ad agganciare le attività dei progetti alle voci dei Repertori regionali di competenze.

Ragonesi esprime una valutazione positiva del documento.

Pedron, condividendo le perplessità rappresentate da Borrelli e Genesin, ricordando anche che il Veneto non ha un Albo di Enti certificatori; sulla stessa linea Cipriani che ricorda anche la proposta di emersione delle competenze avanzata da ARCI Servizio civile.

Borrelli insiste sottolineando che i territori che non sono attrezzati a intraprendere un percorso del genere saranno causa involontaria di una discriminazione che colpirà i ragazzi ma Ragonesi si dice contrario a una simile lettura ricordando che l'Italia non è una repubblica federale e quindi il fatto che alcune Regioni non abbiano disciplinato il tema non può in alcun modo ostacolare il percorso delle altre ma Borrelli insiste dicendo che l'istituto del Servizio civile è un istituto della Repubblica e il Bando non può favorire alcuni territori a dispetto di altri.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Capo del dipartimento prede la parola provando a fornire chiarimenti in merito alle perplessità rappresentate. In particolare, chiarisce che:

- la certificazione si chiede solo ai fini del contributo finanziario aggiuntivo e non preclude né impatta sulle altre attività che gli Enti già portano avanti.
- proprio allo scopo di promuovere e favorire la misura si riconosce un contributo finanziario agli Enti che dovrebbe sostenere il soggetto terzo certificatore;
- assicura l’impegno a lavorare con la Conferenza Stato-Regioni per l’attuazione dell’art. 18; il progetto di ARCI verrà valorizzato e portato avanti.
- non c’è discriminazione fra territori perché la misura non è vincolante
- esprime, infine, dubbi sulla eccezione che la misura non sarebbe sostenibile in quanto, dati alla mano, rileva che dei 4000 progetti presentati già ora 1000 presentano misure aggiuntive.

L’indirizzo politico mira a far sì che gli Enti riprogettino le loro attività, arrivando anche ad arricchire i cataloghi con le competenze sociali perché queste confluiscono nel catalogo nazionale INAPP.

Lascia quindi la parola a Marta Corsi per la precisazione dei parametri utilizzati per determinare l’importo individuato.

Borrelli e altri sostengono la impossibilità di esprimere un parere al momento e chiedono che si possa rimandare l’espressione a un momento successivo a un confronto magari in un Gruppo di lavoro ma il Capo del dipartimento ribadisce che il contributo non è ancorato al buon esito e che è necessario che la Consulta si esprima e si dice disposto a concedere, se se ne ravvisa la necessità, un margine di tempo maggiore per esprimere osservazioni.

Borrelli insiste sul fatto che non applicare la misura aggiuntiva è fortemente discriminante perché si hanno molti punti in meno, inoltre non si tratta di una misura adatta al mondo sc.

Dopo un ulteriore confronto i membri della Consulta convengono a maggioranza che l’ulteriore lasso di tempo concesso dal Capo del Dipartimento fino al 17 servirebbe solo a riproporre le osservazioni critiche fin qui espresse, determinano quindi di procedere alla votazione. La Consulta esprime quindi parere contrario al decreto con 11 voti contrari, 5 favorevoli e 5 astenuti.

Giornata nazionale del Servizio civile universale

Losco informa che il programma dell’evento è stato pubblicato sul sito ma è in continuo aggiornamento. L’apertura è affidata alle autorità e così anche la chiusura.

Il Presidente fa inoltre notare, come anche sottolineato da altri componenti della Consulta, che fra i saluti istituzionali non è stato previsto quella della Consulta né sono stati previsti interventi dei Rappresentanti degli operatori volontari.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Losco fornisce ulteriori indicazioni di tipo pratico e logistico rispondendo alle richieste e sollecitazioni degli Enti (modalità richiesta rimborso spese di viaggio, tempistiche per i collegamenti etc).

Calendarizzazione Gruppi di lavoro

Il Presidente informa che ha comunicato al Dipartimento Gruppi e nomi dei coordinatori ma per il momento non è stato possibile lavorare per altri impegni di natura amministrativa. Auspica che nel mese di gennaio i gruppi possano cominciare a lavorare. Losco rassicura che si farà portavoce presso il Capo del Dipartimento della richiesta di apertura dei tavoli.

Considerata l'ora già tarda si conviene di rinviare il punto 5 alla successiva riunione della Consulta e si passa a discutere il punto 4 OdG

OdG 4 - Rappresentanza degli operatori volontari in digitale: presentazione dei nuovi siti internet delle delegazioni regionali e modulo per la richiesta di formazione. Presentazione di Stefano Procaccianti, delegato regionale Sicilia.

Il Presidente presenta Stefano Procaccianti, delegato regionale della Sicilia che ha lavorato alla costruzione dei siti delle delegazioni, pensati allo scopo di fornire supporto sia agli operatori volontari sia agli Enti.

Procaccianti prende la parola informando che sono *on line* i siti di tutte le delegazioni specificando che sono state utilizzate piattaforme gratuite e accessibili a tutti; i siti prevedono uno spazio per i delegati in carica e anche uno spazio riservato agli ex. I siti sono molto interattivi, prevedono un link diretto ai social e la possibilità di inviare direttamente messaggi. Gli enti possono compilare un *format* e chiedere interventi di formazione alle singole delegazioni.

Gli operatori volontari possono anche chiedere assistenza per la fase della presentazione delle domande. È, infine, prevista una pagina con la storia della delegazione e un link al sito del Dipartimento.

Varie eventuali

Sara Pedron saluta informando tutti di aver preso parte alla sua ultima Consulta come rappresentante CSEV.

Alle ore 19.40 il Presidente dichiara chiusa la Consulta.

LA SEGRETARIA
Laura Pochesci

IL PRESIDENE
Giovanni Rende